

Terminal di Rovigo: ritardo di 5 anni Per l'Italia un costo da 500 milioni

VENEZIA. Con le tensioni tra Russia e Ucraina salgono per l'Italia i «costi del non fare, le spese che paghiamo perché non vengono costruiti gli impianti programmati e che oggi ammontano a 3,8 miliardi di euro». L'allarme è lanciato da l'economista del centro ricerche Althesys di Milano, Alessandro Marangoni. I rigassificatori, spiega il docente all'università Bocconi di Milano, importano via nave il metano liquefatto e sono «svincolati» dalla servitù dell'importazione via conduttura. Marangoni sottolinea come «l'Italia abbia solamente uno di questi impianti, il piccolo rigassificatore di Panigaglia in provincia di La Spezia. Per fortuna è in allestimento l'impianto al largo di Rovigo, che porta all'Italia un "beneficio dall'aver fatto" stimabile in circa un miliardo di euro. Ma il ritardo di realizzazione di questo impianto, con circa cinque anni di attesa inutile, è costato all'Italia 500 milioni». «Gli italiani pagano sulle bollette del gas e della corrente elettrica anche altri impianti che mancano per ridurre la dipendenza dalle incertezze internazionali», conclude l'economista.



Terminal di Rovigo: ritardo di 5 anni Per l'Italia un costo da 500 milioni

VENEZIA. Con le tensioni tra Russia e Ucraina salgono per l'Italia i «costi del non fare, le spese che paghiamo perché non vengono costruiti gli impianti programmati e che oggi ammontano a 3,8 miliardi di euro». L'allarme è lanciato da l'economista del centro ricerche Althesys di Milano, Alessandro Marangoni. I rigassificatori, spiega il docente all'università Bocconi di Milano, importano via nave il metano liquefatto e sono «svincolati» dalla servitù dell'importazione via conduttura. Marangoni sottolinea come «l'Italia abbia solamente uno di questi impianti, il piccolo rigassificatore di Panigaglia in provincia di La Spezia. Per fortuna è in allestimento l'impianto al largo di Rovigo, che porta all'Italia un "beneficio dall'aver fatto" stimabile in circa un miliardo di euro. Ma il ritardo di realizzazione di questo impianto, con circa cinque anni di attesa inutile, è costato all'Italia 500 milioni». «Gli italiani pagano sulle bollette del gas e della corrente elettrica anche altri impianti che mancano per ridurre la dipendenza dalle incertezze internazionali», conclude l'economista.



Terminal di Rovigo: ritardo di 5 anni Per l'Italia un costo da 500 milioni

VENEZIA. Con le tensioni tra Russia e Ucraina salgono per l'Italia i «costi del non fare, le spese che paghiamo perché non vengono costruiti gli impianti programmati e che oggi ammontano a 3,8 miliardi di euro». L'allarme è lanciato da l'economista del centro ricerche Althesys di Milano, Alessandro Marangoni. I rigassificatori, spiega il docente all'università Bocconi di Milano, importano via nave il metano liquefatto e sono «svincolati» dalla servitù dell'importazione via conduttura. Marangoni sottolinea come «l'Italia abbia solamente uno di questi impianti, il piccolo rigassificatore di Panigaglia in provincia di La Spezia. Per fortuna è in allestimento l'impianto al largo di Rovigo, che porta all'Italia un "beneficio dall'aver fatto" stimabile in circa un miliardo di euro. Ma il ritardo di realizzazione di questo impianto, con circa cinque anni di attesa inutile, è costato all'Italia 500 milioni». «Gli italiani pagano sulle bollette del gas e della corrente elettrica anche altri impianti che mancano per ridurre la dipendenza dalle incertezze internazionali», conclude l'economista.

